

Oggetto: 9 luglio...per tener viva la memoria

Abéché, Ciad, 9 luglio 2016

Carissimiprovo a raggiungervi con un forte abbraccio in questa data importante.

Cinque anni fa Dio mi faceva il più bel regalo di essere prete missionario per il mondo...il ricordo è vivo come le lacrime di mamma Lidia e la commozione di tanti che non ci credevano e quasi neanche io... cinque anni sono pochi, quasi niente, nell'itinerario di una vita che credo e spero per sempre... ma vanno celebrati in modo semplice per dire ancora una volta grazie al Padre-Madre di tutti...e ai tantissimi volti che ogni giorno me lo fanno incontrare...come il vostro volto che ho incontrato un giorno...

Ieri sera sono rimasto a lungo e solo nella nostra cappellina davanti a Gesù di Nazareth per fare memoria e ringraziare attraverso un passaggio del profeta Osea (Os 14, 2-10) e il salmo a me più caro...il 131...infine il canto del Magnificat...questa mattina ho celebrato come ogni giorno la messa alle 5 e 45 con una trentina di amici e ripetuto il gesto di allora, quello dell'ultima cena e della mia prima messa...la lavanda dei piedi...a papa Joachin il veterano della nostra comunità di nomadi con 27 anni ad Abeche e mama Isa giovane insegnante madre di due ragazzine abbandonata due volte da due mariti...abbiamo pregato tanto per il Sud Sudan e la sua pace a cinque anni giusti dalla sua indipendenza e ricordato tanto il nostro carissimo confratello padre Abakar che vive con noi e che si trova attualmente proprio in sud Sudan in vacanza...alla fine the e dolce tradizionale per tutti...ora parto alla prigione per pregare e ringraziare con gli amici dietro le sbarre...a mezzogiorno pranzo con gli amici dottori cubani e poi la semplice quotidianità con incontri, volti, visite alle famiglie e ammalati, studio di arabo, corano e bibbia...perché al di là dei grandi momenti di festa la vita ce la giochiamo nel quotidiano, nelle gioie semplici...che sono le più belle...nelle ferite vere che sono le più dure ma che ci fanno sentire che vale la pena vivere per ciò per cui vale anche la pena morire...come diceva sempre Martin Luther King...da ricordare specie in questo tempo di odio e razzismo...ma la speranza e l'amore sono più forti...e vinceranno ". *"Io ho vinto il mondo"* diceva Gesù di Nazareth ai suoi...

In questo giorno così importante accogliete il mio grazie che viene dal profondo...per primi a papa Albino e mamma Lidia e a tutti voi per avermi fatto conoscere il vero volto del Dio della vita, quello della misericordia, un volto così bello, dai colori e tratti così diversi che vale la pena girare per il mondo e continuare ad incontrarlo...e vivere ringraziando nonostante fatiche, limiti, malattie e cadute perché ti circonda, ti sostiene, ti incoraggia, ti attira e ti fa capire che sei importante, che la tua vita vale davvero ai suoi occhi, che è talmente innamorato che allora non avrà fine e puoi buttarti e spenderla per un mondo più giusto e fraterno...

Vostro sempre,

Nel cammino

Filo